

«Basta "rami secchi" ridateci i nostri treni»



Ecosostenibile. Il trasporto su rotaia per il cui sviluppo, in contrasto alla politica di abbandono imperante, si propone il progetto Metrogranda. Nelle foto due momenti della manifestazione di sabato scorso

Una partecipazione non di massa ma "composita e composta" ha caratterizzato la marcia "Sì al progetto Metrogranda - Due passi per un trasporto ecosostenibile nei nostri territori", svoltasi sabato tra Bra e Cherasco per iniziativa dell'Associazione Ferrovie Piemontesi, coordinamento di "amici dei treni" attivi in regione. Obiettivo, sostenere l'alternativa - supportata da uno studio del Politecnico di Torino - alla politica dei "rami secchi": un anello ferroviario che unirebbe i principali centri della Granda, rilanciando infrastrutture su rotaia tra le più antiche e pregevoli dello Stato italiano.

Tra le 10 e le 10.30 ai giardini della stazione braidese si sono ritrovati soci e simpatizzanti di varie associazioni: tra le altre, oltre alla promotrice e ad alcune sue corrispondenti liguri, Salviamo il paesaggio, Spiriti liberi (referenti degli organizzatori tramite il portavoce Gianni Rinaudo), Italia Nostra, Canale Ecologia, il comitato fossanese di opposizione al casello autostradale di Tagliata. Unici "politici" presenti, e marcianti, la parlamentare Fabiana Dadone e il consigliere co-



munale del Movimento 5 stelle Claudio Allasia: fatto singolare, nessuno dei due ha preso la parola, che in compenso è stata data a papà Dadone, macchinista dell'ultimo treno che nel novembre del 1994 riuscì ad attraversare il Tanaro in piena, arrivando a Ceva.

Poi, tutti in fila indiana lungo la provinciale, il ponte di Stura e la "salita vecchia" fino al municipio di Cherasco, e poi giù sulla scala-scorticatoia che porta alla stazione dismessa. Allegro pranzo collettivo al sacco nel bel cortile dell'osteria "Duvert" di Moglia e ritorno in pullman a Bra in due infornate. Tra i partecipanti più applauditi, una delegazione proveniente dalla Svizzera (Paese all'avanguardia nel trasporto su rotaia), la signora Margherita che nonostante evidenti difficoltà motorie ha percorso a piedi un buon tratto di strada e il cane da pastore Artù, tenace e disciplinato camminatore.